

Stagioni teatrali 2025–26, Teatro Pergolesi di Jesi e Teatro Spontini di Maiolati: un viaggio tra classici, visioni contemporanee e nuove voci della scena italiana / Ecco i due cartelloni

di GIOVANNI FILOSA – Stagioni teatrali 2025–26, Teatro Pergolesi di Jesi e Teatro Spontini di Maiolati: un viaggio tra classici, visioni contemporanee e nuove voci della scena italiana / Ecco i due cartelloni

**Continuerà fino a domenica 16
novembre “L’opera in sé.” di
Michele Alberto Sereni,
inaugurata lo scorso 4
ottobre presso la Chiesa del
Suffragio e il Centro Arti**

Visive Pescheria, Pesaro

Sabato 4 ottobre, alle ore 18.30, alla Chiesa del Suffragio, è stata inaugurata *L'opera in sé. Fotografie d'arte e ritratti d'artista dal 1990 al 2024*, la personale di Michele Alberto Sereni a cura di Roberto Lacarbonara, che sarà visitabile fino al 16 novembre. L'esposizione è un approfondimento che nasce e si sviluppa dall'omonimo progetto editoriale (edito da Magonza) prodotto dall'associazione culturale Le Nuove Stanze di Arezzo e realizzato con il sostegno del bando **Strategia Fotografia 2024** nell'ambito del "Piano strategico per lo sviluppo della fotografia in Italia e all'estero 2024-2026" attuato dalla **Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura**. La mostra è promossa dal **Comune di Pesaro** e dalla **Fondazione Pescheria – Centro Arti Visive** in collaborazione con **Pesaro Musei**. In occasione dell'inaugurazione, è stato **presentato il volume** alla presenza dell'autore, dei curatori, e dell'editore.

Cosa rende artistica una forma, un oggetto? Come può lo sguardo andare oltre la rappresentazione e appropriarsi della sostanza immateriale di un'idea? Sono due questioni che attraversano interamente il lavoro di Michele Alberto Sereni (Pesaro, 1958). Perché **quello che resta dell'opera d'arte** – qualunque sia il suo linguaggio e la sua materialità – **è sempre un'immagine**, costruita e racchiusa nelle sue dimensioni spaziali e bidimensionali, capace di sollecitare l'osservazione e la riflessione al punto da superare la rappresentazione e farsi opera in sé.

Pesaro, la Pescheria e le Marche sono i primi 'territori' in cui Sereni ha praticato e frequentato la fotografia d'arte, grazie all'incontro e alla collaborazione con numerosi artisti

italiani e internazionali con cui ha avviato un intenso percorso di crescita professionale che lo ha portato ad essere oggi uno dei massimi protagonisti del suo settore. *Nella sua biografia* – scrive il curatore **Roberto Lacarbonara** nel volume edito da Magonza (Arezzo, 2025) – *c'è un incontro fondamentale, c'è un prima e un dopo Mattiacci. Nel 1996, con i primi scatti dedicati all'opera del maestro marchigiano, Sereni davvero "lascia tutto" – la fotografia di architettura, lo still life, la corporate photography, molte delle sue esplorazioni autoriali e amatoriali – per un'impresa che matura dapprima nei musei, accanto all'opera di maestri del passato, poi, con sempre maggior dedizione e perizia, accanto ad artisti contemporanei che ritrovano in Sereni un "fattore dialogante" (Icaro) che lega per sempre il gesto dell'artista col destino visivo dell'opera d'arte.*

Attraverso i **17 scatti di grande formato** presenti in mostra, è possibile addentrarsi nei dialoghi, nelle collaborazioni e nella complicità che il fotografo pesarese ha sviluppato con alcuni degli artisti maggiormente indagati nel lavoro di documentazione delle mostre e dei libri, nelle attività di studio e negli eventi pubblici. Un compendio di **momenti consegnati alla storia**, blindati visivamente nella struttura dell'immagine e nella perennità del suo valore storico, 'ufficiale'.

Il celebre scatto che ritrae **Jannis Kounellis** nel gesto di lanciare un cappotto, a completamento e sigillo della sua installazione in Pescheria nel 2016; le tante fotografie dedicate a **Paolo Icaro**, alle prese con la produzione specifica delle opere ambientali; la solida presenza di **Eliseo Mattiacci** incastonato tra le forme dinamiche della scultura, i congegni di sollevamento, la tensione e la concavità delle superfici metalliche; la penombra di certe stanze in

cui **Gilberto Zorio** dispone il gasbeton con il neon, dando forma plastica e geometrica alle sue sculture: sono momenti che la letteratura artistica contemporanea ha adottato per conferire all'immagine un valore altro, testimoniale e autoriale.

Accanto a questi quattro artisti, sodali nelle prime esperienze fotografiche degli anni Novanta, compaiono i gesti performativi e le opere di **Giovanni Anselmo, Pino Spagnulo, Pier Paolo Calzolari** – qui effigiato in una singolare “danza” con Achille Bonito Oliva – e i tanti autori delle generazioni successive: da **Luigi Carboni** a **Matteo Fato, Goldschmied & Chiari, Jacob Hashimoto, Wolfgang Laib, Matteo Nasini, Marco Neri, Luigi Ontani, Sissi e Giovanni Termini**.

Evento realizzato nell'ambito del progetto 'Michele Alberto Sereni. L'opera in sé. Fotografie d'arte e ritratti d'artista dal 1990 al 2024' sostenuto da Strategia Fotografia 2024, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura.

Michele Alberto Sereni (Pesaro, 1958) inizia giovanissimo a lavorare in camera oscura, sviluppando un percorso di ricerca fotografica che lo porta a collaborare con la compagnia teatrale *Il Labirinto* e ad esporre in diverse mostre. Dal 1987 lavora come fotografo professionista nei settori dell'industria e dell'editoria, collaborando con istituzioni come Regione Marche, Fondazione Musei Civici di Venezia, Museo del Novecento di Firenze e Galleria Nazionale dell'Umbria. Parallelamente, documenta mostre e installazioni di artisti tra cui Giovanni Anselmo, Pier Paolo Calzolari, Luigi Ontani, Eliseo Mattiacci, Giulio Paolini, Jannis Kounellis, Ettore Spalletti e Gilberto Zorio. Ha collaborato con numerose gallerie italiane e internazionali, tra cui Studio la Città

(Verona), Lia Rumma (Napoli-Milano), Continua (San Gimignano), Alfonso Artiaco (Napoli), Massimo Minini (Brescia).

Orari di apertura: venerdì – domenica e festivi 16.00 – 19.00

Informazioni: T. 0721 387541 www.pesaromusei.it

Ancona Capitale Italiana della Cultura 2028: “Ancona. Questo Adesso”. Presentato il concept di candidatura della città

Ancona Capitale Italiana della Cultura 2028: “Ancona. Questo Adesso”. Presentato il concept di candidatura della città

Macerata Humanitas Festival ha raccolto oltre 4 mila presenze e teatri da tutto

esaurito dal 14 al 17 ottobre. “La forza del dialogo” come punto di riflessione collettiva

Oltre 4.000 presenze, pubblico anche online, teatri sold out e eco sui media nazionali: la terza edizione del Macerata Humanities Festival conferma il suo ruolo di punto di riferimento nel panorama culturale italiano. Promosso dall'Università di Macerata e insignito della Medaglia di Rappresentanza del Presidente della Repubblica, il festival – svoltosi dal 14 al 17 ottobre – ha offerto una riflessione collettiva sul tema “La forza del dialogo”, inteso come motore di conoscenza, comprensione e trasformazione sociale.

Una città trasformata in un laboratorio di idee

In **quattro giorni e 51 eventi**, la città si è trasformata in un grande spazio di confronto e creatività. Oltre 200 tra relatori, artisti, musicisti, poeti, scrittori e studiosi provenienti dall'estero e da tutta Italia – inclusi atenei come Pisa, Bologna, Milano Bicocca, Roma Tre, Modena-Reggio Emilia, Trento, Salerno, Pavia e dall'Accademia di Belle Arti di Firenze – hanno dialogato con il pubblico in università, teatri e spazi cittadini. Il Festival ha offerto un percorso ampio e stratificato: dal teatro con **Stefano Fresi** e **Domenico Iannacone**, alle riflessioni sul patrimonio e la memoria con artisti come **Anne Mwiti**; dalla scrittrice contemporanea **Catherine Dunne** agli interventi sui diritti negati ai poveri e ai migranti di **Rossella Miccio**. Non sono mancati momenti di profondo coinvolgimento civile, come gli incontri sul passato dei Balcani con **Ado Hasanović** e **Azra**

Nuhefendić, e proposte che hanno intrecciato ricerca e didattica, dalla pedagogia civica all'IA in rapporto alle Humanities.

Università e territorio: un dialogo reale

Il festival ha coinvolto tutti i cinque Dipartimenti dell'Ateneo, il Museo della Scuola "Paolo e Ornella Ricca", la Scuola di Studi Superiori "Giacomo Leopardi", le Biblioteche e l'Istituto Confucio, insieme a un ampio network di partner: Accademia di Belle Arti di Macerata, Ars in Fabula, Emergency, Amnesty International, Overtime Festival, Fondazione Giulia Cecchettin, Fondazione Piombini Sensini, Biblioteca Statale, Cgil e Cisl Macerata, Casa di Reclusione di Fermo, UPI – University Press Italiane, Alam e molti altri. Il festival è stato sostenuto da cinque sponsor ufficiali – iGuzzini, BCC Recanati e Colmurano, Fior di Grano, BPER Banca e Lube – con il patrocinio della Regione Marche e della Fondazione Marche Cultura e la collaborazione del Comune di Macerata.

Fiera dell'editoria universitaria – BOOKS UP

La contemporanea fiera **dell'editoria universitaria – BOOKS UP** ha accolto **15 case editrici universitarie** provenienti da tutta Italia, da Bolzano a Cagliari. La tavola rotonda conclusiva ha visto la partecipazione di Paola Corti, open education manager di Sparc Europe, e ha posto le basi per la redazione di un manifesto per **l'editoria universitaria e la scienza aperta**.

Le parole che lasciano il segno

Tra gli eventi simbolo, la serata con Gino Cecchettin, Barbara Poggio ed Elena Mil, ha toccato corde profonde nel pubblico

del Teatro della Filarmonica, mostrando come il dialogo possa farsi strumento di rinascita collettiva. Anche il *Premio Humanities* ha registrato una crescita significativa delle candidature: 70 quelle pervenute quest'anno divise tra poesia e narrativa da studenti delle scuole superiori e dell'università.



Un successo che risuona a livello nazionale

L'edizione 2025 ha ottenuto una **forte risonanza mediatica**, con **articoli e approfondimenti su testate nazionali come *Il Manifesto* e *Avvenire***, oltre a menzioni e servizi su media regionali e portali culturali online. Sui social, i numeri confermano la crescita: **oltre 440 mila visualizzazioni su Facebook, 180 mila su Instagram**, con un aumento del 28% di **click** rispetto al 2024.

Le voci del festival

“Questa terza edizione del *Macerata Humanities Festival* ha dimostrato quanto un’università possa essere un luogo vivo di incontro e di libertà”, ha dichiarato il rettore **John McCourt**. “In un tempo in cui il pensiero è troppo spesso polarizzato o strumentalizzato, l’università resta uno spazio autonomo di riflessione, dove le idee possono confrontarsi con garbo, ascolto e rigore. Le Humanities ci insegnano proprio questo: che il dialogo, fondato sull’ascolto e sul rispetto per le idee altrui, non è debolezza ma la più alta forma di intelligenza collettiva. Il Festival è la prova che la cultura, quando nasce da un’autentica apertura, sa parlare a tutti e può ancora ispirare il futuro”.

“Il dialogo non è la semplice trasmissione di un contenuto – ha commentato **Fabiola Falappa**, direttrice del Festival – ma la qualità della nostra relazione con l’altro e, in fondo, del nostro essere nel mondo. Questo festival è stato un invito collettivo a mettersi in cammino, a far respirare le parole e a migliorare le relazioni della nostra vita comune, alimentando la speranza e la capacità di immaginare nuove possibilità, oltre la realtà”.

BeatleSenigallia a Corinaldo per Halloween-La Festa delle Streghe con The Yellow Beat in Concert

BeatleSenigallia a Corinaldo per Halloween-La Festa delle
Streghe con The Yellow Beat in Concert

**Sabato 1 novembre, ore 21:00,
al Teatro dell'Aquila di
Fermo arriva "Radio Linetti
Live" presentato da Linus,
direttore artistico di Radio
Deejay. Con lui sul palco
Matteo Curti.**

Sabato 1 novembre prosegue la stagione del **Teatro dell'Aquila di Fermo** promossa dal **Comune di Fermo** e dall'**AMAT**, con **Linus**, direttore artistico di Radio Deejay, che presenta ***Radio Linetti Live***. Lo spettacolo, proposto fuori abbonamento, offre un'occasione per divertirsi, riflettere ed emozionarsi tra spaccati di vita vera, ricordi personali e aneddoti mai raccontati.

Dopo il successo delle 17 date della scorsa stagione, Linus prosegue il tour di *Radio Linetti Live* fino al prossimo dicembre. Al centro della scena Linus, una consolle con due piatti per i vinili, uno sgabello e una libreria con i suoi cento dischi preferiti.

A lato del palco **Matteo Curti**, portavoce di leggerezza, con i suoi interventi ironici contribuisce a mantenere un ritmo vivace e interattivo, aggiungendo una dimensione divertente

allo spettacolo.

Una narrazione che scorre sulle note delle canzoni che hanno segnato la sua vita, creando una colonna sonora intensa ed evocativa in grado di instaurare un profondo legame emotivo con il pubblico, un one man show, dove storie, curiosità e memorie personali si fondono in un racconto intimo, rivelando il lato più autentico di una delle voci più iconiche del panorama radiofonico.

Informazioni: biglietteria del Teatro dell'Aquila 0734 284295, [vivaticket.com](https://www.vivaticket.com) vendita biglietti online. **Inizio spettacolo ore 21.**

Giovedì 30 ottobre, ore 18:00, la Galleria Rossini inaugura la mostra "Nell'anima e nel legno" di Italo Fracassini, artista marchigiano scomparso nel 1984

Nuova proposta alla **Galleria Rossini** di via Rossini 38, spazio della cultura nel cuore del centro, pensato per ampliare l'offerta espositiva cittadina. **Giovedì 30 ottobre (ore 18),**

inaugura 'Nell'anima e nel legno', mostra di **Italo Fracassini** scomparso nel 1984. L'esposizione rappresenta il lascito dell'artista che con le sue **sculture lignee** – testimoni di un'esistenza vissuta con intensità e profondità – parla del vivere e del soffrire, del credere e dell'amare. Sarà visitabile fino al 6 novembre.

Nato nel 1914, Italo Fracassini era un uomo umile, **costretto dalla vita a dedicarsi a lavori pesanti** fin dalla giovane età ma **senza spegnere in lui l'amore per l'arte e la bellezza**. Cresciuto in una famiglia semplice a Valtreara, piccolo villaggio del Comune di Genga, Fracassini impara presto il significato del lavoro duro, spaccando pietre nelle cave o lavorando come manovale in Francia dove emigra per sfuggire alla povertà e dove rimane **fino al 1965, anno in cui si trasferisce a Pesaro con la moglie**.

Il suo destino sembrava condurlo lontano da ogni possibilità di esprimere quel talento innato ma alla fine della sua vita, **raggiunta la pensione, trova il coraggio di dare forma a un sogno mai abbandonato**, trasformando le sue mani callose in strumenti di creazione artistica. Le sue opere sono nate così, con semplicità e sincerità, e sono diventate regali per i suoi cari, simboli di affetto e gratitudine.

Fracassini sceglie il legno, una materia che lo avvicina alle radici più profonde e alla storia millenaria della scultura e che è lo strumento perfetto per esprimere la sua spiritualità. I suoi volti di Cristo richiamano le sculture del Medioevo europeo, non solo per la semplicità delle forme ma soprattutto per il senso di sacralità e compassione che emanano. È come se, attraverso il legno, l'artista fosse riuscito a dialogare con le esperienze creative di tutto il mondo, del passato e

del presente, per dare voce a un'umanità comune, fatta di dolore, speranza, amore e fede. Alla sua morte, avvenuta il 7 gennaio 1984, le sue opere continuano a vivere, a ispirare, a raccontare la storia di un uomo che ha saputo trasformare la fatica e la sofferenza in arte.

Si rinnova la collaborazione tra il comune di Matelica e l'AMAT. Alle ore 21:00 di sabato 1 novembre "Rosencrantz e Guildenstern sono morti" di Stoppard aprirà la stagione del Teatro Piermarini

Sabato 1 novembre con *Rosencrantz e Guildenstern sono morti* di Tom Stoppard si apre il sipario sulla stagione del **Teatro Piermarini di Matelica**, nata dalla rinnovata collaborazione tra il **Comune** e l'**AMAT**, con il contributo della **Regione Marche** e del **MiC**.

Lo spettacolo, giocoso, dinamico, dal sapore del teatro di strada, popolare – nel senso più shakespeariano del termine – vive con un cast d'eccezione che vede **Francesco Pannofino** e **Francesco Acquaroli** nei ruoli di Rosencrantz e

Guilkenstern, due perfetti clown/avventurieri, capaci di rendere indimenticabili, ancora una volta, questi due personaggi straordinari, affiancati da **Paolo Sassanelli**, interprete ideale per guidare con ironia, carisma ed allegria la compagnia di comici erranti e con **Andrea Pannofino**, **Chiara Mascalzoni**.

“Con questo allestimento – racconta il regista **Alberto Rizzi** – vorrei presentare al pubblico uno spettacolo nuovo, divertente, che mescoli l’umorismo inglese di parola, alla comicità fisica della Commedia dell’Arte. Ho sempre pensato che fosse geniale l’idea di Tom Stoppard di spiare Amleto dal buco della serratura, di guardarlo attraverso i due clown, i due guitti, Rosencrantz e Guildenstern, e di trasformare la più grande tragedia di tutti i tempi in una farsa sull’esistenza umana”.



Da oltre sessanta anni *Rosencrantz e Guildenstern sono morti* di Tom Stoppard viene rappresentato in tutto il mondo ed è diventato un classico amato e apprezzato del teatro contemporaneo. Rosencrantz e Guildenstern quando guardano l'intera vicenda del principe danese ne colgono soltanto i tratti surreali e farseschi. Stoppard, del resto, è noto al grande pubblico per aver scritto la sceneggiatura di *Shakespeare in love* dove si intrufolava nel dietro le quinte di *Romeo e Giulietta*, mentre con *Rosencrantz e Guildenstern sono morti* si butta a capofitto nel backstage dell'*Amleto*. Prende, infatti, due personaggi secondari dell'*Amleto* di Shakespeare, Rosencrantz e Guildenstern, e ne fa i protagonisti di una commedia dai toni bizzarri. Al centro della messinscena una grande macchina scenica, un marchingegno medievale che mescola il teatro/carro della Commedia dell'Arte con il palcoscenico a due piani tipico del teatro elisabettiano; una scenografia giocosa e mutevole, in continuo movimento, che si trasforma ora in teatro, ora in castello, ora in nave. Anche i costumi d'epoca possono essere trasformati e alterati, in una dinamica che continua a esplicitare il teatro dentro il teatro.

Laproduzione dello spettacolo è de **Gli Ipocriti Melina Balsamo**, in collaborazione con **Ippogrifo Produzioni** e **Comune di Verona-Estate Teatrale Veronese ETV**, in accordo con **Arcadia & Ricono Ltd**, per gentile concessione di **United Agents Ltd Tom Stoppard**, *Rosencrantz e Guildenstern sono morti* traduzione di **Lia Cuttitta** pubblicato in Italia da **Sellerio editore**.

Inizio spettacolo ore 21. Informazioni biglietteria Teatro Piermarini 0737 85088, AMAT 071 2072439, www.amatmarche.net.

Incontri musicali dalla parte dell'ascoltatore, il tour di Luigi Livi nelle biblioteche CoMeta. Primo appuntamento il 29 ottobre a San Lorenzo in Campo

Incontri musicali dalla parte dell'ascoltatore, il tour di Luigi Livi nelle biblioteche CoMeta. Primo appuntamento il 29 ottobre a San Lorenzo in Campo

Steps Into The Weather, il grande jazz internazionale arriva al Teatro Goldoni di Corinaldo il 2 novembre alle 21:15

Steps Into The Weather, il grande jazz internazionale arriva al Teatro Goldoni di Corinaldo il 2 novembre alle 21:15

Trenta candeline per gli Amici della Musica di Montegranaro. Sei concerti in cartellone. Debutto domenica 16 novembre con l'Orchestra Filarmonica Marchigiana

Trenta candeline per gli Amici della Musica di Montegranaro. Sei concerti in cartellone. Debutto domenica 16 novembre con l'Orchestra Filarmonica Marchigiana

Al Teatro Lauro Rossi di Macerata giovedì 30 e venerdì 31 ottobre arriva Katakò con l'anteprima nazionale di "Alinea" di Giulia Staccioli

Giovedì 30 e venerdì 31 ottobre spazio alla danza energica di Katakò con l'anteprima nazionale di *Alinea* di Giulia Staccioli al Teatro Lauro Rossi di Macerata. Lo spettacolo – proposto nella stagione realizzata dal Comune con l'AMAT – è

un invito a celebrare la diversità in tutte le sue forme.

Da quasi trent'anni Katakłò è sinonimo di innovazione e spettacolarità, unendo danza contemporanea, acrobatica e teatro fisico in performance che conquistano il pubblico di tutto il mondo. Fondata e diretta da Giulia Staccioli, la compagnia è un laboratorio creativo in cui il corpo diventa strumento di pura espressione artistica, capace di superare i confini del teatro tradizionale. Con uno stile unico e riconoscibile, Katakłò è oggi una delle eccellenze italiane più apprezzate a livello internazionale, protagonista di festival e rassegne in collaborazione con prestigiose istituzioni culturali.

Aliena è un'opera che esplora i confini tra forma e contenuto, trasformando il corpo in un paesaggio in continua evoluzione. I danzatori, caratterizzati da muscolature estreme e movimenti fluidi ma inconsueti, plasmano forme che si rimodellano continuamente, diventando opere d'arte transitorie.



Lo spettacolo celebra l'imperfezione, l'individualità e la diversità, mostrando come ogni gesto, anche irregolare, possa essere espressivo e potente. Il movimento diventa esperienza, ricerca e provocazione, trasformando le stranezze in punti di forza e dando vita a un'estetica unica, che rifiuta la perfezione a favore di un linguaggio corporeo libero e originale. Le musiche originali composte da GP Cremonini creano un paesaggio sonoro che si evolve in sincronia con i movimenti dei danzatori. Ogni suono, ogni melodia sembra nascere direttamente dai gesti dei performer, ampliando e intensificando il loro significato.

Questa nuova creazione rappresenta il manifesto artistico della coreografa, sintesi della sua decennale carriera, ed anche una riflessione ironica e profonda con cui l'artista trasforma i pregiudizi in forza creativa. Contemporaneamente allo spettacolo, nel 2026, uscirà un libro-biografia a cura di Francesca Interlenghi per Maretti Editore, per celebrare i 30 anni di Katakò e offrire uno sguardo approfondito sulla vita e l'arte di Staccioli, confermando la sua influenza nel panorama internazionale della danza contemporanea.

Assistente alle coreografie **Irene Saltarelli**, costumi di **Olivia Spinelli** realizzati da **Maria Sole Montironi Lasca**, disegno luci di **Sharon Remartini** e **Fabio Passerini**.

Per ***Gente di Teatro***, ciclo di appuntamenti con gli artisti protagonisti degli spettacoli, Katakò incontra il pubblico venerdì 31 ottobre alle ore 18.30 nel foyer del teatro (ingresso gratuito).

Per informazioni: AMAT 072 2072439 e biglietterie circuito vivaticket, biglietteria dei Teatri 0733 230735. **Inizio spettacoli ore 21.**

Venerdì 30 ottobre, al Teatro Sperimentale di Pesaro, la

stella Sergio Bernal inaugura la stagione di danza

Stella internazionale, beniamino del pubblico anche in Italia, nonché in televisione, **Sergio Bernal** inaugura **venerdì 31 ottobre** la **stagione di danza** in abbonamento del **Teatro Sperimentale di Pesaro** promossa dal **Comune** con l'**AMAT** e il contributo di **Regione Marche** e **MiC**.

Una notte con Sergio Bernal, questo il titolo dello spettacolo atteso a Pesaro, tra vertiginosi assolo e raffinati pas de deux e pas de trois, è un visionario racconto per quadri in cui si fondono la tradizione spagnola, l'eleganza della danza classica e il fuoco e la passione del flamenco, espressione e simbolo dello spirito gitano.

Quando appare nella penombra la sua silhouette, esile e possente al contempo, un fremito attraversa la platea. E al primo suo balzo felino il pubblico, già completamente ipnotizzato, sa senza il minimo dubbio che quel danzatore, flessuoso come un gatto e scattante come una pantera, è proprio lui, il protagonista assoluto della danza spagnola oggi. Nato nel 1990 a Madrid, **Sergio Bernal**, già primo ballerino del Balletto Nazionale di Spagna e star internazionale del balletto classico e del classico spagnolo, è considerato il 're del flamenco'. È presente nei più importanti gala di danza di tutto il mondo e acclamato dal regista Pedro Almodòvar. È stato omaggiato dal maestro dell'alta moda Roberto Capucci, che ha creato per lui un costume ispirato ai toreador di Spagna, e dalla creatrice di fragranze Laura Bosetti Tonatto, che ha ideato il profumo *Sergio*.



Il *bailaor* madrileni porta in scena il calore rovente del sole spagnolo, ma anche il suo fulgore. Lui è, come lo descrive il coreografo Ricardo Cue che firma alcune delle sue coreografie di maggior impatto “la forza e la bellezza”.

Tra coreografie originali interpretate da Sergio Bernal, come ***El ultimo encuentro*** (sulle note di *Hable con ella* di Alberto Iglesias) e l'assolo ***El Cisne*** (le celebri note de *La Morte del Cigno* di Camille Saint-Saëns), entrambi di Ricardo Cue, il programma propone anche un'inedita versione del ***Bolero* di Maurice Ravel** (la coreografia è di Bernal).

A condividere il palcoscenico con il danzatore spagnolo ci sono Cristina Cazorla e Carlos Romero, la cantante Paz de Manuel e i musicisti Daniel Jurado, Javier Valdunciel. La produzione dello spettacolo è di Daniele Cipriani

Informazioni e biglietteria: Teatro Sperimentale 0721 387548, AMAT 071 2072439, biglietterie circuito vivaticket. **Inizio spettacolo ore 21.**

Teatro Ventidio Basso di Ascoli Piceno, da mercoledì 29 ottobre in vendita gli abbonamenti per la stagione di prosa. Si partirà con “Otello” di Fabrizio Monteverde

Da mercoledì 29 ottobre sono in vendita i nuovi abbonamenti, conclusa la fase della prelazione riservata agli abbonati della passata stagione, per il cartellone della **prosa del Teatro Ventidio Basso di Ascoli Piceno** promosso dal **Comune** con l'**AMAT** e il contributo della **Regione Marc** e del **MiC**. La vendita dei tagliandi (da 105 a 205 euro) si svolge presso la biglietteria del Teatro (0736 298770), dal lunedì al sabato dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 16.30 alle ore 19.30, e online su www.vivaticket.com (dalle ore 16.30 del 29 ottobre).

L'inaugurazione della stagione è affidata alla danza il 29 e 30 novembre con **Otello**, tra le produzioni di maggiore successo del **Balletto di Roma** a firma di **Fabrizio Monteverde**, uno dei migliori autori italiani di danza contemporanea, sulle musiche di **Antonin Dvořák**. Il coreografo rivisita il testo shakespeariano lavorando sugli snodi psicologici che determinano la dinamica dell'ambiguo e complesso intreccio tra i protagonisti Otello, Desdemona e Cassio.

Guglielmo Ferro porta in scena il 17 e 18 dicembre con **Cesare Bocci** e **Vittoria Belvedere** ***Indovina chi viene a cena?***, stupenda commedia che fu interpretata (al cinema) dai due mostri sacri Katharine Hepburn e Spencer Tracy. Il tema, quello di un matrimonio misto, fece scalpore nell'America di fine anni Sessanta, ma oggi è più che mai di attualità in una società sempre più multietnica. Il soggetto di William Arthur Rose ha quasi mezzo secolo, ma anche grazie all'adattamento di Mario Scaletta si presenta come un testo fresco e attualissimo.

Tratto dal romanzo di **Andrea Camilleri**, ***Il birraio di Preston*** il 13 e 14 gennaio giunge al Ventidio Basso con l'interpretazione di **Edoardo Siravo**, **Federica De Benedittis** e **Mimmo Mignemi** e la regia **Giuseppe Dipasquale** che con lo stesso Camilleri firma la riduzione teatrale. In un esempio sublime e divertito di narrazione dei caratteri, la Sicilia, il suo mondo, i suoi personaggi vengono ammantati, attraverso la lingua camilleriana, da una luce solare, vivida di colori e ricca di sfumature. Completano il cast dello spettacolo gli attori **Gabriella Casali**, **Pietro Casano**, **Luciano Fioretto**, **Federica Gurrieri**, **Paolo La Bruna**, **Zelia Pelacani Catalano**, **Valerio Santi**, **Vincenzo Volo**.



Ti sposo ma non troppo con **Vanessa Incontrada** e **Gabriele Pignotta**, che firma anche la regia, il 24 e 25 febbraio mescola con abilità la leggerezza della commedia con un mood romantico. Già approdato al grande schermo in una felicissima versione cinematografica nel 2014, la pièce arriva sui palcoscenici italiani in una nuova edizione aggiornata al tempo presente, ricca di emozioni e colpi di scena che vede tra gli interpreti anche **Fabio Avaro** e **Siddhartha Prestinari**.

Commedia brillante e intelligente ***Le fuggitive*** con **Paola Quattrini** e **Gaia De Laurentiis** e la regia di **Stefano Artissunch** racconta il 7 e 8 marzo la storia di due donne, Margot e Claudia, che si incontrano in una situazione curiosa: entrambe cercano di “fuggire” dalle loro vite ma per motivi diversi. Il testo affronta temi come la solitudine, l'amicizia, il desiderio di libertà e la ricerca di sé in modo

leggero, con dialoghi ironici e momenti divertenti, tipici dello stile di Pierre Palmade, conosciuto per il suo talento comico.

Un attore famoso ma ormai in declino, una moglie vittima della dipendenza da oppiacei, due figli in lotta con i propri demoni: **Gabriele Lavia** e **Federica Di Martino** il 24 e 25 marzo in ***Lungo viaggio verso la notte*** si immergono nella dolorosa intimità della famiglia Tyrone, protagonista del più autobiografico dramma di Eugene O'Neill (Premio Pulitzer nel 1957), la regia è dello stesso Lavia.

Il 14 e 15 aprile è la volta di ***Sabato, domenica e lunedì*** di Eduardo De Filippo con **Teresa Saponangelo** e **Claudio Di Palma** affiancati da una numerosa compagnia, diretti da **Luca De Fusco**. Una tradizionale domenica napoletana, un pranzo tutti insieme, il clima di convivialità è solo apparente, presto emergono incomprensioni che rovinano il pranzo, trasformando la celebre commedia di Eduardo De Filippo quasi in una tragicommedia in cui la famiglia è la vera protagonista.

La stagione teatrale in abbonamento si avvia alla conclusione il 28 e 29 aprile con ***Grease*** della **Compagnia della Rancia** con **Eleonora Buccarini**, **Tommaso Pieropan**, una festa travolgente che accende le platee italiane e ha dato il via alla musical-mania trasformandosi in un vero e proprio fenomeno di costume "pop": un cult intergenerazionale che, dopo aver superato i 2.000.000 di spettatori complessivi dal primo debutto, si rinnova a ogni stagione. La traduzione è di **Michele Renzullo**, adattamento e regia di **Saverio Marconi**, regia associata **Mauro Simone**.

Informazioni AMAT 071 2072439, www.amatmarche.net. Inizio

spettacoli feriali ore 20.30, domenica ore 17.30.

A Comunanza, giovedì 30 ottobre, l'Auditorium Adriano Luzi ospiterà la proiezione del docufilm "Andrea Moda Formula" e Andrea Sasseti, protagonista della pellicola

COMUNANZA – Giovedì 30 ottobre, nell'ambito del 5° Festival **Storie**, l'Auditorium Adriano Luzi di Comunanza ospiterà una serata-evento dedicata a una delle vicende più incredibili e iconiche della Formula 1: la storia della Andrea Moda Formula, la scuderia marchigiana che nel 1992 tentò l'impresa di competere nel campionato mondiale con mezzi e ambizioni fuori dall'ordinario.

Dalle ore 20 il pubblico potrà partecipare a un aperitivo conviviale, seguito alle 21 da una conversazione con il protagonista del film, Andrea Sasseti, imprenditore calzaturiero e fondatore della scuderia. A seguire, alle 21.15, verrà proiettato il film documentario "Andrea Moda Formula – La scuderia più folle di sempre", diretto da Giordano Viozzi, Massimiliano Sbrolla e Cristiano Coini. Il docufilm è stato in parte finanziato dalla Film Commission della Regione Marche. Attraverso immagini d'archivio, testimonianze inedite e interviste a protagonisti del calibro

di Nigel Mansell, Stefano Domenicali, Alex Caffi, Perry McCarthy e Roberto Moreno, il film racconta le difficoltà, le intuizioni e il celebre “miracolo” di Montecarlo, quando per la prima e unica volta la Andrea Moda riuscì a qualificarsi a un Gran Premio di Formula 1.



Parte dell'incasso verrà devoluto alla Croce Rossa Italiana Comitato dei Sibillini. Biglietti in vendita sul circuito ciaotickets o giovedì direttamente al botteghino: 15 euro (intero), 8 euro (ridotto). Informazioni: 0734.632800 e 0734.710026.

Ne parliamo con il regista Giordano Viozzi.

Viozzi, il docufilm racconta di un imprenditore di provincia che sogna la Formula 1 e finisce sotto i riflettori del mondo. Qual è stata la scintilla che vi ha spinto – insieme a Sbrolla e Coini – a riportare sullo schermo la vicenda di Andrea Moda Formula?

“È partita tutto da qui, dalla provincia. Siamo marchigiani e la storia di Sassetti l’abbiamo sempre sentita raccontare come una leggenda locale: l’imprenditore calzaturiero che riesce nell’impresa di entrare nel circuito della Formula 1. Ci siamo detti: com’è possibile che nessuno abbia mai raccontato questa vicenda? Da lì la curiosità è diventata ossessione. Più scavavamo, più ci accorgevamo che non era solo una storia di corse, ma un pezzo d’Italia, di sogni e di follia anni ’90”.

Come avete lavorato per restituire la follia e al tempo stesso la genuinità e il coraggio di quell’avventura, senza scadere nel caricaturale?

“La caricatura era il rischio più grande. La storia è folle, certo, ma dietro c’è anche tanto coraggio, perfino poesia. Abbiamo cercato di non fare i “giudici”, ma di ascoltare chi c’era: meccanici, piloti, giornalisti, amici. Le loro voci restituiscono l’assurdo, ma anche l’umanità. Il tono è ironico, sì, ma sempre con rispetto. Perché alla fine quella di Sassetti è la storia di uno che ci ha provato davvero, e questo merita empatia”.

La presenza di campioni come Nigel Mansell e di figure istituzionali come Stefano Domenicali conferisce grande autorevolezza al racconto. Come siete riusciti a coinvolgerli?

“Non è stato facile. All’inizio sembrava impossibile, poi quando hanno capito che non volevamo fare una caricatura ma raccontare un pezzo autentico di Formula 1 le porte si sono

aperte. Abbiamo lavorato quattro anni, raccolto materiali, costruito credibilità. Quando vedi che dietro c'è una ricerca seria, anche i grandi nomi si fidano. E in fondo, quella storia appartiene anche a loro: fa parte di un'epoca che non esiste più. Devo però dire che per Mansell e Domenicali un aiuto decisivo è arrivato da una vecchia conoscenza del paddock: Franco Panariti, giornalista che di quel mondo conosce vita morte e miracoli. È stato un onore avere Franco al nostro fianco, che ha accorciato di chilometri le distanze che ci separavano da quei due mostri sacri".

Oggi Andrea Sasseti come verrebbe accolto in Formula 1?

"Sarebbe un alieno. La F1 di oggi è marketing, controllo totale, ingegneria ed elettronica. Uno come Sasseti, con quella spontaneità e quella faccia tosta, non durerebbe un weekend. Però, paradossalmente, è proprio per questo che la sua storia oggi colpisce tanto: rappresenta l'ultima volta in cui con un sogno folle si poteva davvero entrare in quel mondo. Oggi sarebbe impossibile... e un po' ci manca quella che potremmo definire poesia".

San Benedetto del Tronto protagonista della fiera Eicma, a Milano dal 4 al 9 novembre. La città porta

avanti il tema della sicurezza stradale

San Benedetto del Tronto sarà nuovamente protagonista alla **fiera Eicma**, uno dei principali appuntamenti motoristici del mondo, che si svolgerà **a Milano dal 4 al 9 novembre**, portando avanti un tema di grande rilevanza: la **sicurezza stradale**. Questo messaggio, che la città di San Benedetto promuove da tempo, verrà trasmesso con varie manifestazioni legate ai motori, tra le quali la rinomata “Pasqua in Rosso”, organizzata nel centro della città durante i tre giorni di Pasqua, in collaborazione con Ducati e Ducati Club Marche.

Durante la fiera, eleganti hostess in abbigliamento brandizzato con il logo di San Benedetto, presenzieranno in punti strategici, sensibilizzando il pubblico con slogan dedicati alla disciplina sulle strade e non solo. Inoltre, **presso lo stand del Gruppo Conti Editore**, che stampa i più importanti giornali di motori come “Motosprint” e “InMoto”, **si svolgerà sabato 8 novembre, grazie all’organizzazione dell’Apat di Claudio Marastoni, la Giornata della sicurezza stradale, con San Benedetto come protagonista**, grazie anche al patrocinio dell’amministrazione comunale rivierasca, che sarà presente con il sindaco Antonio Spazzafumo.



Le hostess, con abbigliamento e scene ideate appositamente per promuovere la sicurezza stradale, **omaggeranno il pubblico con gadget griffati San Benedetto del Tronto**. Eicma 2025 vedrà la presenza di 700 espositori, duemila marchi e cinquanta paesi rappresentati in quella che viene considerata la più grande esposizione mondiale riservata al settore delle due ruote. Per la città delle palme sarà quindi una vetrina promozionale molto importante, in un periodo nel quale i grandi tour operator pianificano le destinazioni da proporre per l'estate prossima. **Il prossimo appuntamento a San Benedetto è fissato con l'evento Pasqua in Rosso 2026.**

Renato Zero, L'Orazero e il concerto alla Vitrifrigo Arena di Pesaro il 28 marzo: l'attesa di un compleanno speciale

Renato Zero, L'Orazero e il concerto alla Vitrifrigo Arena di Pesaro il 28 marzo: l'attesa di un compleanno speciale

C'era un ragazzo – Gianni Morandi Story, la tournée prodotta da Trident Music farà tappa alla Vitrifrigo Arena di Pesaro il 2 maggio alle 21

C'era un ragazzo – Gianni Morandi Story, la tournée prodotta da Trident Music farà tappa alla Vitrifrigo Arena di Pesaro il 2 maggio alle 21

La 74^a Rassegna Internazionale d'Arte – Premio G.B. Salvi rinasce con “Mondi Salvi”: Bruno d'Arcevia e Giorgio Tentolini esplorano “La maniera del mito”

La 74^a Rassegna Internazionale d'Arte | Premio G.B. Salvi rinasce con “Mondi Salvi”: Bruno d'Arcevia e Giorgio Tentolini esplorano “La maniera del mito”

“Terra, Acqua, Aria”, al MuBi di Macerata in mostra la biodiversità della storica collezione dell'Istituto Salesiano “San Giuseppe”

“Terra, Acqua, Aria”, al MuBi di Macerata in mostra la biodiversità della storica collezione dell'Istituto Salesiano “San Giuseppe”